



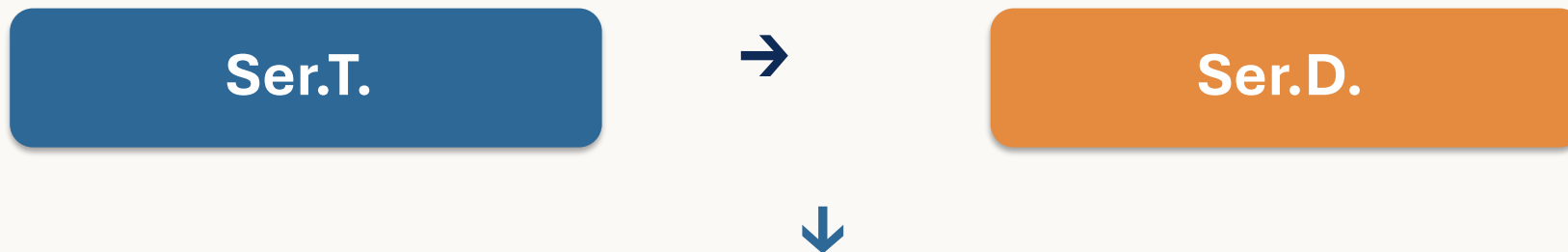
Centro Ascolto
Infinito

Dal Ser.T. alla Comunità

Dal servizio specialistico
ad una comunità che cura



Passaggio da Ser.T. a Ser.D.



CONSEGUENZE:

- Superamento del modello SERT con orari specifici e approccio medicocentrico.
- Mancata identificazione dei dipendenti comportamentali con il modello tradizionale associato all'eroina

Un cambio di sguardo

La centralità della persona si traduce in **percorsi terapeutico-riabilitativi personalizzati**, costruiti sulle specifiche esigenze e risorse di ciascuno.

L'obiettivo è promuovere **autonomia, inclusione e reinserimento sociale** attraverso una presa in carico integrata e multidisciplinare.



Leggere il territorio

Prima di progettare un intervento, occorre conoscere ciò che già esiste.

- Mappare risorse, bisogni, criticità e opportunità presenti nel territorio.
- Individuare tutti gli stakeholder disponibili: servizi pubblici, privato sociale, realtà ecclesiali, associazioni e comunità.
- Osservare non solo ciò che manca, ma anche le competenze e le esperienze già presenti.
- Costruire una lettura condivisa del territorio, capace di orientare risposte più vicine alle persone.

Verso un nuovo modello

- ❖ • Approccio integrato e multiprofessionale
- ❖ • Delocalizzazione dal servizio specialistico
- ❖ • Orari compatibili con lavoro e studio
- ❖ • Dalla comunità terapeutica alla Comunità
- ❖ che cura
- ❖ • Cambio di sguardo e lettura del territorio



Modello attuale



Approccio integrato



Delocalizzazione dal Ser.D.



Orario compatibile con lavoro/studio



Dalla comunità (servizi iperspecialistici)
alla Comunità (che cura)



Cambio di sguardo



Lettura del territorio





Diurni: Pozzuoli, Sant'Antimo, Casavatore, Acerra



Attività integrate ASL e terzo settore:

unità mobile, educativa domiciliare, laboratori riabilitativi, gruppo appartamento, drop-in e inserimento lavorativo.



La persona al centro della rete



L'incontro tra pubblico e Terzo Settore

Una collaborazione che genera nuove possibilità di cura

La collaborazione tra l'ASL e gli enti del Terzo Settore rappresenta un'esperienza significativa di **integrazione sociosanitaria**, in cui due realtà diverse hanno saputo incontrarsi, riconoscersi e valorizzarsi reciprocamente, dando vita a un modello di intervento più vicino ai bisogni delle persone.



ACCOGLIENZA



FIDUCIA



RICONOSCIMENTO
RECIPROCO



Una trasformazione reciproca

Due realtà che si arricchiscono a vicenda



Il Terzo Settore

- Consolida le proprie metodologie grazie al confronto con l'ASL.
- Acquisisce una maggiore strutturazione organizzativa.
- Si istituzionalizza, mantenendo la flessibilità che lo contraddistingue.



L'ASL

- Attenua alcuni aspetti della propria dimensione più istituzionale.
- Si apre a modalità di intervento più informali, flessibili e vicine ai contesti di vita delle persone.
- Arricchisce i propri servizi grazie al contributo del Terzo Settore.

Una cura che raggiunge il territorio

La forza del radicamento territoriale

La conoscenza diretta delle comunità e dei loro bisogni rappresenta un **ponte prezioso** tra il sistema sanitario e la popolazione.

Attraverso questa presenza capillare, le competenze e le risorse dell'ASL possono raggiungere anche i contesti più nascosti, intercettando bisogni che altrimenti resterebbero invisibili.



Il Terzo Settore porta la sanità fuori dalle strutture, mentre l'ASL dà maggiore solidità e continuità agli interventi territoriali.

Attività integrate



Unità Mobili



Educativa domiciliare



Laboratori riabilitativi



Gruppi appartamento



Servizi di Drop-in

Una sede donata, una cura che si integra

La sede donata dal Comune di Acerra rende visibile una comunità che si prende cura.

- **Spazio condiviso**, incontro e appartenenza.
- **Integrazione di competenze** sanitarie, educative e sociali.
- **Circolarità del dono**: gli ex assistiti/utenti contribuiscono alla ristrutturazione e diventano cittadini attivi per i futuri Utenti.





Grazie

“Se vuoi costruire una nave, non radunare gli uomini per raccogliere la legna, dividere il lavoro e dare ordini. Invece, insegna loro a desiderare il mare vasto e infinito.”